

"CITRI ET AUREA", NASCE LA COLLABORAZIONE TRA IL GIARDINO DI BOBOLI E IL MUSEO DI WILANÓW

Al via il progetto che intende valorizzare le collezioni storiche di agrumi custoditi dalle due istituzioni museali. "Così come avvenne alla corte del Granduca Cosimo III - dichiara il Direttore Schmidt - proseguono le collaborazioni fra la Toscana e la Polonia per accrescere e preservare il patrimonio storico botanico"

Il Giardino di Boboli e il Museo del Palazzo del Re Jan III a Wilanów insieme per valorizzare il proprio patrimonio. Parte da Firenze il progetto "Citri et Aurea" che intende valorizzare le collezioni storiche di agrumi presenti nelle collezioni botaniche delle due istituzioni museali.

Il progetto partito in questi giorni con la visita a Firenze di tre specialisti polacchi, porterà all'approfondimento della conoscenza delle relazioni italo-polacche connesse al giardinaggio ed allo scambio di competenze e buone pratiche inerenti la creazione di una collezione di agrumi e il suo successivo mantenimento.

Il Giardino di Boboli vanta una collezione botanica straordinaria e unica al mondo, con oltre 500 vasi di agrumi di circa 90 varietà diverse. Oltre una ventina di queste sono antiche varietà mediche. La collezione di agrumi di Boboli è una delle più importanti in Europa a livello botanico avviata dallo stesso Cosimo I nel '500.

Giunto con il tempo all'ampiezza di circa 30mila metri quadrati, furono i Medici per primi, dal 1500, a curare la sistemazione di Boboli, creando il modello di giardino all'italiana che divenne esemplare per molte corti europee. La vasta superficie verde suddivisa in modo regolare, costituisce un vero e proprio museo all'aperto, popolato di statue antiche e rinascimentali, ornato di grotte, prima fra tutte quella celeberrima realizzata da Bernardo Buontalenti, e di grandi fontane, come quella del *Nettuno* e dell'*Oceano*. Le successive dinastie Lorenese e Sabauda, oltre ad arricchire il patrimonio architettonico del giardino, ne preservarono la biodiversità e ne arricchirono ulteriormente le consistenze botaniche delle collezioni vegetali ereditate dal periodo mediceo.

Di notevole suggestione visiva è la zona a terrazzamenti ove si trova il settecentesco padiglione del Kaffeehaus, raro esempio di architettura rococò in Toscana o la Limonaia, costruita da Zanobi del Rosso fra il 1777 e il 1778. Nella Limonaia sono custodite alcune tra le varietà più antiche, molte delle quali sviluppate dagli stessi giardinieri dei Medici, come il *Citrus limonimeditica Florentina* o la celebre *Bizzarria*, risalente a metà del '600, uno 'scherzo della natura' (come fu definita dagli stessi botanici del

tempo) che esprime congiuntamente nei suoi frutti il limone, l'arancio amaro e il cedro, vi è poi il 'pomo d'Adamo' (tra gli agrumi più antichi, veniva offerto come pegno d'amore dai ragazzi alle fanciulle).

Il progetto "Citri et Aurea" prende vita partendo proprio da un episodio storico di grande importanza per la nascita delle collezioni botaniche del museo polacco di Wilanów.

A seguito della battaglia di Vienna del 1683, si instaurano fecondi rapporti fra la Toscana e la Polonia, tra la corte medicea del Granduca Cosimo III e la corte del re Giovanni III, in polacco Jan Sobieskin (sovrano della Confederazione Polacco-Lituana dal 1674 al 1695).

Il sovrano polacco aveva fatto erigere, alle porte di Varsavia, in luogo dell'antico villaggio di Milanów, una sontuosa reggia barocca da usare quale residenza estiva e luogo di svago per la corte. Per adornare degnamente l'ampio parco del palazzo, nel 1683 il Sobieskin, per il tramite di un ambasciatore, si rivolge a Cosimo III chiedendogli la disponibilità ad inviare in Polonia piante dalle rinomate collezioni granducali.

All'Archivio di Stato di Firenze sono conservate le lettere dell'Ambasciatore polacco al Granduca di Toscana Cosimo III de' Medici, che dettagliano le richieste del Sobieskin circa la fornitura di piante rare e pregiate coltivate nei giardini fiorentini, da inviare in Polonia per decorare i giardini reali come segno tangibile della loro amicizia. *"Sua Maestà mi comanda espressamente di ricorrere ai soliti favori dell'Altezza Vostra pregandola di qualche pianta giovine di coteste parti delle più rare e preziose che possa con esse adornare questi suoi giardini, ne quali anche desidera havervi qualche memoria dell'Altezza Vostra."* (1683 Firenze, ASFI, Miscellanea Medicea, filza 368, inserto 1).

La lettera prosegue raccomandando che le piante arrivino entro la metà dell'aprile successivo, accompagnate da un corriere che sia in grado di custodirle durante il viaggio e di bagnarle ogni giorno. Continua specificando che, per un ottimale mantenimento, le piante dovrebbero essere confezionate a dovere con le radici in pane di terra avvolte con della tela di tessuto e collocate in cassette provviste di apertura per consentire la bagnatura: *"ma queste converrebbero che giungessero in Polonia a mezzo aprile prossimo e perciò ben conosco che non potrà riuscire se non si mandano con un fiermano espresso, al quale sarà necessario raccomandare il modo di custodirle, et adacquarele ogni giorno, facendole mettere in una cassetta col piede aperto, acciò che da quell'apertura si possino adacquare le radici che doveranno esser tutte fasciate con tela, et dentro della terra"*. (*Ibidem*)

Il documento prosegue elencando le piante richieste dal Sobieskin per i suoi giardini: i Pomi d'Adamo (mele rosate dal profumo straordinario), dei peschi, dei peschi noce, delle ciliegie bianche, degli asparagi di Pescia, dei fichi brogiotti, ed altre ancora che i giardinieri del Granduca potranno ritenere consone all'invio in Polonia.

Effettivamente, il 6 marzo 1683 otto casse di piante partirono alla volta di Varsavia. Nelle casse, fra le specie elencate dalle fonti storiche, sono da ricordare: l'agrume Pomo d'Adamo (*Citrus lumia* 'Pomum Adami'), alcune varietà di pesco (*Prunus persica*), il ciliegio moscatello bianco (*Prunus cerasus*), l'Asparago di Pescia (*Asparagus officinalis* 'di Pescia'), il fico brogiotto (*Ficus carica* 'Brogiotto') ed altre ancora. Come indicato nella lettera, un giardiniere italiano accompagnò le piante da Firenze a Wilanów, occupandosi della loro ottimale conservazione.

Nel secolo XVI, i giardini venivano associati all'età d'oro e, nello specifico, all'undicesima delle dodici fatiche di Ercole: narra il mito che Ercole si trova a affrontare la sfida di rubare le tre mele d'oro dal giardino delle ninfe Esperidi, dall'ubicazione sconosciuta. Ercole, dopo lungo peregrinare, riesce infine a farsi consegnare i pomi dal titano Atlante, l'unico a conoscere il luogo in cui si trovavano i preziosi frutti.

Nei molti giardini che adornavano i loro palazzi e ville, i Medici fecero ampia citazione, nelle fontane come nei complessi scultorei, del mito di Ercole, associando le virtù del mitico eroe e le doti di forza combinata alla sagacia alla propria dinastia.

In particolare, gli agrumi divennero un'importante presenza simbolica all'interno dei giardini, perchè appunto immediatamente associabili, per forma e colore, alle mele d'oro delle Esperidi. Questo motivo, dai giardini di Firenze e della Toscana, si diffuse poi in tutta Europa, dando forma alla creazione di straordinarie collezioni di agrumi.

Il re Jan III fu fregiato del titolo di 'Ercole Polacco' (*Hercules Polonus*) per tutto il suo regno, appunto per il continuo riferimento all'eroe e alla iconografia collegata al mito delle Esperidi, come testimoniano la sua residenza a Wilanów, le decorazioni del palazzo ed il circostante giardino barocco. Gli architetti ed i giardinieri di corte crearono qui un vero e proprio paradiso di agrumi che assieme al gruppo di statue serviva programmaticamente a glorificare la figura del sovrano. Nel corso dei secoli, le collezioni reali andarono purtroppo progressivamente disperdendosi.

A partire dal 2016, il museo ha avviato un significativo progetto di ricomposizione delle collezioni botaniche: sono state piantati 38 esemplari di alberi d'arancio in caratteristici vasi di quercia, ricostruiti sulla base dei quadri di Bernardo Bellotto (conservati a Varsavia nel The Royal Castle Museum). Attualmente, la collezione di Wilanów conta oltre 100 esemplari delle seguenti specie: limoni comuni (*Citrus limon*), aranci dolci (*Citrus × sinensis*), mandarini (*Citrus reticulata*), pompelmi (*Citrus × paradisi*) ed aranci amari (*Citrus × aurantium*).

Il direttore delle Gallerie degli Uffizi, Eike Schmidt, dichiara: "Siamo felici di essere partner strategici di questo progetto *che vede rafforzati i legami tra Firenze e la Polonia. Grazie all'impegno del Granduca prima e dei*

giardinieri di Boboli nei secoli possiamo vantare un patrimonio botanico eccezionale. Così come avvenne già sotto la corte del Granduca Cosimo III proseguono le collaborazioni fra la Toscana e la Polonia per accrescere e preservare sempre di più il Giardino di Boboli e le sue piante che ne hanno scritto la storia".

*"Il regno del re Jan III – commenta il **direttore del Museo del Palazzo di Wilanów, Paweł Jaskanis** - fu un periodo di rinascita delle relazioni artistiche e scientifiche polacco-fiorentine. Dalla ricca corrispondenza tra la corte di Sobieski e Medici, emerge un'altra area di relazioni: i giardini. Grazie alla gentilezza e all'amicizia di Cosimo III, il re polacco ottenne numerose piante esotiche, tra cui agrumi, che decorarono la sua nuova residenza a Wilanów. Più di 300 anni dopo questi eventi, il Museo del Palazzo del Re Jan III a Wilanów, in collaborazione con la Galleria degli Uffizi (Giardino di Boboli), ricostruisce la collezione storica di alberi di agrumi. Questo progetto rafforza anche i contatti scientifici il cui precursore era Adam Adamanty Kochański, gesuita, docente all'Università di Firenze, matematico e bibliotecario reale".*

Il progetto è finanziato dal Ministero per la Cultura e il Patrimonio Nazionale della Repubblica Polacca, nell'ambito del programma "La Cultura che ispira", con l'appoggio delle istituzioni polacche presenti in Italia (Istituto Polacco e Accademia Polacca delle Scienze di Roma); per la sua importanza, il progetto ha ricevuto il patrocinio della Rete Europea dei Giardini Storici.